Giovedì 6 Giugno 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 134

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola alla cartoleria Bardusco, presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

NOTIZIE DI CORTE.

Il battesimo civile di Jolanda.

Roma 5 — La cerimonia della rogazione dell'atto di nascita si è compiuta, nella sala del trono, presenti 200 persone, sottoprefetti, molte signore in grande *decolletée*.

La Regina Margherita e la duchessa di Genova madre, erano in bianco con gran manto.

Il personale di Corte era in grande uniforme o in frack.

Funzionarono da testimoni Rudinì e Biancheri, grandi Collari.

Una grande folla assiste in piazza del Quirinale all'ingresso e all'uscita degli invitati.

PARTICOLARI.

I generali, gli ammiragli, ed i colonnelli comandanti di corpo erano in grande uniforme con decorazioni; i ministri indossavano tutti la grande uniforme, meno Giolitti che era in marsina, funzionando da *notaio* della Corona. Pure in marsina erano i sottosegretari di Stato e Saracco, non essendovi uniforme per il presidente del Senato.

Le presidenze del Senato e della Camera giunsero scortate da un plotone di carabinieri, ricevendo gli onori militari.

Il sindaco insieme con l'intera Giunta, non essendovi ora alcuna rappresentanza dei clericali, arrivò con le storiche berline in gran gala.

La regina Margherita e la duchessa di Genova giunsero in carrozza chiusa scortata dai corazzieri.

***

Nel gran salone da ballo rettangolare, tutto decorato di tappezzeria bianco e oro con grandissimo lampadario di Murano nel centro, alle 11 precise, preceduto dal conte Gianotti in grande uniforme e seguito dai cerimonieri delle case civile e militare, entrò il Re, in uniforme di generale, col collare dell'Annunziata.

Il Re, rispondendo al saluto ed all'inchino di tutti i presenti, si pose nel centro in fondo del salone. Gli era a destra la Regina Margherita che, per la prima volta abbandonato il lutto, indossava una magnifica vaporosa toeletta in crespo bianco-china, facente maggiormente risaltare il volume dei suoi capelli biondi intrecciati in grosse fila di perle.

Seguiva il principe Mirko nello splendido uniforme montenegrino, pure col collare dell'Annunziata.

A sinistra del Re si trovava la principessa Milena in costume montenegrino, la duchessa di Genova in veste di seta finissima bianca.

Dietro erano tre file di dame di Corte, tutte in splendidissime toilettes da «soirée».

A destra del Sovrano si stendeva un lungo tavolo dorato, dinanzi al quale si pose Saracco, avente a sinistra Giolitti, e ad ambo i lati i cavalieri dell'Annunziata, Venosta, San Marzano, Biancheri e Rudinì.

***

Quasi immediatamente dopo l'arrivo del Re, preceduta dal conte Bruschi Falgari, entrò la contessa Trivulzio, dama d'onore della Regina Elena, in lungo velo nero, recante in braccio la piccola Jolanda, tutta circondata da veli e pizzi ricchissimi.

Tutti gli sguardi si rivolsero verso la piccina.

L'on. Saracco procedette subito alla lettura dell'atto di nascita.

La bambina, sempre sveglia durante l'intera cerimonia, non emise il minimo grido; tutti ne ammirarono le fattezze perfette, delicatissime.

***

Il Re avvicinatosi agli invitati, cominciò una conversazione vivacissima coi rappresentanti della Camera, interessandosi a tutti gli argomenti di maggiore importanza ora in discussione.

Si mostrò soddisfattissimo ed orgoglioso della manifestazione di attaccamento alla sua Casa avutasi a Montecitorio il giorno della nascita di Jolanda.

Li ringraziò a più riprese, pregando di esprimere i suoi sentimenti agli altri colleghi.

Il Re, parlando con Zanardelli, gli disse che aveva voluto dare molta solennità all'odierna cerimonia perchè cerimonia civile.

***

Dopo la rogazione dell'atto, la regina Margherita prese in braccio la principessina.

Compiuta la cerimonia, venne offerto lo *champagne* agli invitati.

Fuori del Quirinale stazionava molta folla che fece una dimostrazione di simpatia a Zanardelli.

I 600 piccoli corredi.

Roma 5 — Per ricevere il regalo reale dei corredini vennero denunziati i seguenti nati del giorno 1 corrente: nella provincia di Roma 123, a Napoli 112.

La Regina ha ordinato altri 600 piccoli corredi, da distribuirsi ai nati poveri del primo giugno.

Si conferma che il Re ha dato le disposizioni perchè non si elevino contestazioni sulla esattezza delle denuncie, malgrado risulti evidente che molti ritardi di denunzia si sono verificati per godere il vantaggio del corredino.

Fra il Re e il suo primo ministro.

Fino alla morte!

Un particolare che fa il giro dei giornali:

Il Re consegnando le insegne dell'Ordine ha avuto per Zanardelli parole di affetto.

— Io — disse — premio in lei non solo il primo ministro del Regno ed il secondo dei veterani del Parlamento, ma il mio amico.

— Vero, devotissimo, fedele fino alla morte! — ha risposto commosso l'on. Zanardelli.

L'OMAGGIO DI SACCHI.

Commenti.

La Lombardia, sempre equanime, scrive:

«.... Questa discussione sul telegramma cortese dell'on. Sacchi sconfigge le ultime obbiezioni dei reazionari che dipingevano i radicali e i desiderosi di riforme come nemici della monarchia.

Il telegramma dell'on. Sacchi è stato, politicamente, una buona cosa: esso conferma la nostra teoria, che si può essere monarchici e riformatori, ed esprime autorevolmente la nostra fede, che una monarchia liberale è la condizione essenziale per dare al popolo garanzia assoluta di libertà, di giustizia e di ogni più importante e desiderabile progresso sociale».

***

Il corrispondente romano del *Tempo* nota:

«Non mancavano i maligni che dicevano: Il Sacchi ha voluto dare alla Corte un affidamento per quanto sia disponibile un portafogli.

Ma quelli di buon senso e leali ribattevano: — Questo è assurdo: il portafogli lo rifiutò quando gli venne offerto».

Uno che ci vede bene.

Don Davide Albertario, nel suo *Osservatore cattolico*, commentando la caratteristica singolare della festa di domenica, osserva che

«se la monarchia per questo suo volgersi a sinistra ha perduto le simpatie dei conservatori, i quali sono in procinto di rinnegarla e di farsi sovversivi, sono per l'opposto ridotti quasi al nulla i repubblicani di professione...»

Il foglio clericalissimo conclude esprimendo il timore che la monarchia, appoggiandosi a sinistra, mandi decisamente a carte quarantanove quel tale appoggio dei cattolici, che da tant'anni l'aspettano a Canossa.....

Pare a noi che Don Albertario veda molto lucidamente due cose..... abbastanza evidenti, del resto, a chi ha occhi per vedere.

Via dalla Cina.

Il decreto — Gl'imbarchi — I conti sulla pelle dell'orso.

Roma, 5 — Il Re ha firmato il decreto, che richiama in Italia il colonnello Garioni, un battaglione di fanteria ed una sezione d'artiglieria del nostro corpo di spedizione in China.

Gli imbarchi sono già incominciati a Ta-ku.

***

L'incrociatore *Victor Pisani*, che si trova nelle acque della China, ha ricevuto l'ordine di rimpatriare.

E' su questa nave che si imbarcherà il colonn. Garioni con parte delle truppe.

La R. nave *Puglia*, comandata dal capitano di fregata Canale, è partita da Spezia per l'Australia e la Cina.

***

Il Governo, coi 75 milioni, che incasserà in Cina (*... se e quando si avrà la pelle dell'orso!*) pagherà quei privati, che hanno veramente diritto ad un'indennità per danni subiti.

Si assicura che tra i reclamanti delle indennità vi sono anche parecchi religiosi.

V'è però chi osserva che la grande maggioranza dei religiosi danneggiati in Cina si sono rivolti al Governo francese, come al «naturale loro protettore».

NOTERELLE A VOLO.

I nuovi «cugini del Re».

A proposito del Collare dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, concesso all'on. Zanardelli, notaio della Corona nelle solenni cerimonie del battesimo:

Quest'ufficio spettava, per antica tradizione piemontese, al ministro degli affari esteri, ma Re Umberto con decreto 7 aprile 1889, su proposta dell'on. Crispi, lo affidò al Presidente del Consiglio dei Ministri, che è pure segretario dell'Ordine Supremo.

I presidenti del Consiglio del Regno d'Italia — Cavour, Rattazzi, Ricasoli, Lamarmora, Lanza, Minghetti, Depretis, Cairoli, Rudinì, Crispi, — tutti, insomma, ad eccezione degli on. Pelloux e Giolitti — ebbero, prima o poi, la suprema onorificenza. L'on. Di Rudinì l'ebbe il 13 ottobre 1896, nella circostanza del matrimonio di Vittorio Emanuele III.

Concedendola all'on. Zanardelli il Re ha onorato, oltre al suo primo ministro, il secondo dei veterani del Parlamento, essendo l'on. Zanardelli, dopo l'on. Biancheri, e insieme all'on. Coppino, il più *medagliato* dei 508.

***

Divagando per un momento.

Biancheri, infatti, è il solo che abbia 17 legislature e quindi 17 medaglie; Zanardelli e Coppino ne hanno 15; Crispi, San Donato, Lazzaro e Lovito ne hanno 14; Villa ne ha 13; Rudinì e Lacava ne hanno 12; Boselli, Branca, Della Rocca, Gorio e Luzzatti Luigi ne hanno 11.

Dei deputati veneti, Chinaglia ne ha 10, Toaldi 9; Pullè e Romanin 8; Miniscalchi e Papadopoli 7; Brunialti *Pascolato*, Rizzo, Vendramini e Tecchio ne hanno 6; Badaloni, Bertolini, Danieli, Mel, Di Broglio, Galli e Valli Eugenio ne hanno 5; Bonin, Donati Carlo, Fusinato, *Luzzatto Riccardo*, Ottavi, Pioveno, Zoggi, *Valle Gregorio*, Wollemborg e Zabeo ne hanno 4; Aggio, Bertoldi, *Frescla*, *Girardini*, Macola, *Monti*, *Morpurgo*, Paganini, e Lucchini ne hanno 3; Alessio, *De Asarta*, Donati Marco ne hanno 2; Bianchini, *Caratti*, Maraini, Fradeletto, Manzato, Palatini, Marzotto, Pozzato, Todeschini, hanno una legislatura e quindi una medaglietta sola.

I *nuovi eletti* nella Camera attuale furono 81.

***

Ritornando ai «cugini».

Quanto ai Cavalieri dell'ordine Supremo, 4 sono i deputati insigniti della suprema onorificenza, cioè: Crispi, Biancheri, Rudinì e Zanardelli; e 3 i senatori, cioè: Nigra, Ricotti e Saracco, che è il meno anziano, nominato il 5 giugno 1900. Fu l'ultimo decorato da Umberto I. — Ora, coi preconizzati Visconti Venosta e San Marzano, i senatori del Collare divengono 5.

I Cavalieri nazionali possono essere 20, non compresi il Sovrano, il Principe ereditario e gli ecclesiastici. I personaggi stranieri possono essere in numero illimitato.

Ora hanno il gran collare, oltre ai senatori e deputati su detti, i Principi: Tommaso duca di Genova, Emanuele Filiberto duca d'Aosta, Vittorio Emanuele conte di di Torino e Luigi duca degli Abruzzi.

Degli stranieri il più anziano di nomina è l'arciduca Leopoldo Lodovico d'Austria, nominato da Carlo Alberto il 27 giugno 1843; il meno anziano è il sig. Loubet, presidente della repubblica francese nominato recentemente, alle feste di Tolone, da Vittorio Emanuele III.

Fra gli stranieri vi sono tutti i Sovrani regnanti, compresi il Sultano e il Re di Siam.

L'on. Zanardelli è l'undicesimo dei Cavalieri nazionali.

***

E per concludere.

Tutti — per modo di dire — sanno l'origine dell'Ordine supremo; o almeno tutti sanno... quel poco che se ne sa.

Pare che fosse, prima, detto semplicemente «del Collare» da Amedeo VI (il *Conte Verde*), e da Carlo III, nel 1518, denominato «della SS. Annunziata» dall'imagine dell'Annunziazione introdotta nel vano della ghirlanda, la quale pendeva dal Collare.

L'istituzione subì varie modificazioni, richieste dal progresso dei tempi e dalla partecipazione al Governo dello Stato di persone non uscite dalla nobiltà e dall'aristocrazia.

Vittorio Emanuele II, con la sua Carta reale del 3 giugno 1869, dichiarò che «le scelte cadranno a seconda dei casi fra i personaggi segnalati per eminenti servigi nelle alte cariche civili, ed anche fra i personaggi che nella vita privata abbiano acquistato universalmente nome ed autorità di luminari d'Italia o di benefattori insigni della Nazione».

Ai Cavalieri è conceduta la qualifica di «cugini» del Re; essi sono perciò i più grandi dignitari dello Stato, ed hanno la precedenza su ogni altra carica dello Stato nelle cerimonie ufficiali.

***

Le Jolande.

Un *lettore curioso* ci scrive:

«... Ci avete detto di una Jolanda di Savoia; ma non sono quattro le Jolanda della Casa?».

Ecco, le quattro Jolande della Casa, fino al 31 maggio 1901, erano... tre: Jolanda di Monferrato, Jolanda di Francia, Jolanda di Savoia.

La prima contraendo matrimonio d'amore, andò moglie al conte Aimone detto «il Pacifico». Fu madre del glorioso «Conte Verde».

La seconda — che è poi quella di cui fu già cenno nel *Friuli* — fu la più illustre. Nata nella casa reale di Francia, sposa al Duca Amedeo IX detto il Beato, essendo questi divenuto folle, assunse la reggenza, con *energia pel diritto dei figli, contro* il cognato Filippo e gli altri principi che l'avevano spossessata.

La terza, Jolanda di Savoia, innamorata del cugino Filiberto II, giovinetta ancora, morì prima di sposarlo.

La quarta Jolanda è la neonata nella Reggia del Quirinale, sul cui capo si raccolgono i voti, gli auguri, da ogni parte d'Italia, sulla cui culla si piega beatamente a dolci pensieri di conforto la testa di austero pensoso del giovine Re.

Frugolino.

L'incidente di Prevesa risolto.

Le scuse del Governo Ottomano all'Italia.

Come si prevedeva, stamane l'ambasciatore turco si è recato alla Consulta ad informare il nostro ministro degli esteri che il suo Governo è pronto a *dare qualunque soddisfazione per l'affare di Prevesa, compresa un'indennità!*

La Consulta trasmise perciò l'ordine alla nostra squadra in rotta per le acque ottomane di arrestarsi a Corfù in attesa di ulteriori disposizioni.

Si era poi sparsa la voce che la nostra squadra potava essere diretta a Tripoli, ma i circoli politici assolutamente la smentiscono.

Pei maestri elementari.

Buoni segni.

La seduta del 4 alla Camera fu una *buona giornata pei maestri elementari*. Nella discussione sul bilancio dell'istruzione, furono approvati varii ordini del giorno — accolti, del resto precedentemente con tutto l'animo dal Governo — che inducono questo ad emettere nel corrente anno provvedimenti legislativi per migliorare le condizioni economiche degl'insegnanti primari.

Notevole fra quelli l'ordine del giorno dei deputati Credaro, De Marinis ed altri, invitante il Governo «a presentare entro il novembre 1901 un disegno di legge, che proroghi a favore dei maestri vecchi per un nuovo decennio, e cioè dal 1° gennaio 1899 al 31 dicembre 1908, la disposizione contemplata dall'articolo 39 della legge 30 dicembre 1894, n° 597».

NEL TRANSVAAL.

Le eterne trattative di pace e l'eterna guerra — Sbucano di sotto terra?

Si afferma che in questi giorni, in uno scambio di dispacci fra il generale Botha e le autorità boere col presidente Krüger ed il dott. Leyd, si tratta la pace.

I giornali intanto hanno da Capetown, che numerosi boeri percorrono i dintorni di Sterkstroom, Stomberg, Moltend e Dordrecht.

I MISTERI DEI CONVENTI.

Si ha da Parigi, 4:

Una monaca di un convento della riva sinistra della Senna volendo fuggire, saltò da una finestra, ma nel salto pericoloso si spezzò un braccio.

Gli agenti che la raccolsero la riportarono nel convento invece di trasportarla all'ospedale.

Il fatto suscita critiche acerbe e commenti svariati.

Per la protezione degli emigranti.

Il nuovo Regolamento.

Roma 5 — Lo schema del regolamento per la esecuzione della legge sull'emigrazione, sarà fra non molto esaminato dal Consiglio di Stato a sezioni riunite, come già lo fu da tutti i Ministeri interessati.

Il pregio principale di questo regolamento è la sua brevità e la chiarezza delle disposizioni, contenute in 192 articoli.

Esso si divide in sei titoli, e cioè:

1. *Emigrazione in generale.*

Come dice il titolo, tratta di questioni d'indole generale e pubblica, del rilascio dei passaporti, delle norme che dovranno regolare l'emigrazione, ecc.

2. *Commissariato ed uffici dipendenti.*

Tratta e disciplina l'istituto nei rapporti morali e civili e detta le norme per la scelta del personale che vi sarà destinato. Dispone che i commissari presi fuori delle pubbliche amministrazioni debbano assoggettarsi ad un anno di esperimento, spirato il quale potranno essere licenziati o confermati; contempla le funzioni di 7 impiegati (ragionieri ed archivisti) che saranno adibiti al commissariato generale.

Inoltre regola le attribuzioni del *Consiglio dell'emigrazione*, i cui membri staranno in carica tre anni e dovrà ordinariamente riunirsi due volte l'anno.

Stabilisce che gli uffici di commissariato di Genova e di Napoli siano coadiuvati da un vice-ispettore e che in quello di Palermo siavi un solo ispettore.

3. *Vettori ed emigranti.*

Disciplina tutto quello che si riferisce alle formalità per le patenti di agente di emigrazione, ai noli, ai viaggi gratuiti e sussidiati.

4. *Trasporto degli emigranti in viaggi transoceanici.*

E' questo uno dei titoli più importanti del regolamento, trattando della navigabilità, velocità delle navi, corredo di attrezzi dei piroscafi, servizio sanitario, viveri, vigilanza a bordo. Tutte le norme intese a garantire il il trattenimento, l'igiene degli emigranti in viaggio, nel cui interesse a bordo d'ogni piroscafo imbarcherà un medico militare incaricato dell'applicazione e dell'osservanza di una parte delle norme suddette.

5. *Fondo per l'emigrazione.*

Questa parte si riferisce al versamento della tassa che dovranno versare i vettori, all'amministrazione, all'erogazione, ecc.

6. *Disposizioni transitorie.*

Tratta di questioni che si riferiscono ai titoli precedenti, del loro coordinamento e di disposizioni secondarie.

NOTE COMMERCIALI.

Il burro di Siberia — Avviso ai produttori italiani.

La produzione del burro in Italia, ed in special modo in Lombardia, è fonte di grassi guadagni e dà vita ad una grande industria. Non sarà quindi fuor di luogo avvisare i nostri produttori di burro della comparsa, sul mercato europeo, d'un formidabile concorrente.

Da qualche giorno, per opera di un grande esportatore russo, certo Kalantar, partono dai distretti siberiani di Tobolsk, Kurigan e Omsk dei treni completi di burro che viene trasportato a Riga, sul Baltico, a grande velocità e quindi da Riga, in battelli speciali, spedito a Londra.

Il materiale di questi treni è formato da vagoni refrigeranti fatti espressamente costruire da Kalantar, e il burro si conserva buono e freschissimo durante il lungo percorso di 3000 chilometri che dividono Tobolsk da Riga.

Di questi treni, ciascuno di venti vagoni refrigeranti, ne partono da Tobolsk tre per settimana.

Il burro di Siberia gode fama di eccellente ed essendosi trovato il modo di trasportarlo velocissimamente dalla Siberia a Londra, si conserva bene e crea una nuova concorrenza della quale faranno bene a tener conto i caseifici d'Italia.

La campagna bacologica al Giappone.

Da notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura, mediante la Legazione italiana a Tokio, risulta che i bachi al Giappone sono discreti ed avvi abbondanza di foglia.

V. altre notizie in 3ª pag.

PROVINCIA

Per le concessioni d'acqua.

Le conclusioni proposte al Consiglio provinciale.

Diamo le proposte in cui, colle rispettive Relazioni al Consiglio Provinciale per la seduta del 17 p. v., conclude la on. Deputazione provinciale in merito alle diverse domande:

Ditta A. Zennari. — No.

Il Consiglio provinciale esprime parere che allo stato degli atti non sia da accogliersi la domanda 9 marzo 1901 dell'ing. Aristide Zennari diretta ad ottenere la concessione di derivare m. c. 11 d'acqua dal Meduna per animare un jutificio, e che debba essere invitato a modificare il progetto in modo che la derivazione non venga fatta a valle del ponte della strada provinciale.

Per un Cotonificio — Derivazione dal Livenza. — Sì.

Il Consiglio provinciale esprime avviso che, salvi ed impregiudicati gli effetti dei reclami che potessero essere sporti dagli interessati in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi *ad opponendum*, nulla osta a che venga accolta la domanda della società per produzione e distribuzione di energia elettrica in Pordenone per derivazione d'acqua dal Livenza alle sorgenti della *Santissima* allo scopo di animare un cotonificio, il quale però dovrà sorgere nel territorio della provincia di Udine.

Ditta Galvani di Cordenons. - Sì.

Il Consiglio provinciale di Udine esprime avviso che, salvi ed impregiudicati gli effetti dei *reclami che potessero essere sporti* dagli interessati in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi *ad opponendum*, nulla osta a che venga accolta favorevolmente la domanda 5 aprile p.p. della ditta Giorgio Galvani di Cordenons per derivazione di 5 m. c. d'acqua al minuto secondo dal Meduna di Zoppola.

Ditta A. Zannini di Orcenigo di Sotto. — Sì.

Il Consiglio provinciale esprime parere che possa essere favorevolmente accolta la domanda del sig. Achille Zannini di Orcenigo di Sotto presentata addì 18 febbraio 1901 per derivazione d'acqua e riunione in un solo canale del fiume *Fiume* e dei rivi *Castellana* e *Fiumetto* in territorio di Zoppola per produzione di forza motrice, giusta il progetto degli ingegneri Bisutti e Zannoni, salvi ed impregiudicati gli effetti dei reclami che potessero essere sporti dagli interessati in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi *ad opponendum.*

Ditta Tomaselli e Vuga. — Un sì e un no.

Il Consiglio provinciale di Udine esprime avviso che la domanda 20 gennaio 1901 dei signori Tomaselli e Vuga per conto di una Società per l'utilizzazione delle acque del Tagliamento diretta ad ottenere l'investitura di derivare 10 metri cubi d'acqua del Tagliamento in territorio di Venzone venga favorevolmente accolta a condizione:

a) che la forza motrice ricavabile venga impiegata nel territorio della provincia;

b) che il punto di restituzione dell'acqua derivata dall'alveo naturale venga regolato in modo da rendere possibili le derivazioni ulteriori a profitto del Consorzio Ledra-Tagliamento e del Consorzio Roiale di Udine i quali rappresentano veri ed esistenti interessi di ordine generale.

c) che s'intendano salvi ed impregiudicati gli effetti dei reclami che potessero essere sporti dagli interessati in seguito alle pubblicazione dei prescritti avvisi *ad opponendum.*

***

Il Consiglio provinciale di Udine esprime parere che allo stato delle cose e fino a che non siasi provveduto ai bisogni del Consorzio Ledra-Tagliamento e dal Consorzio Roiale di Udine non si debba accogliere la domanda della ditta Tomaselli e Vuga per derivazione di 15 metri cubi di acqua al minuto secondo dal Tagliamento in territorio di Cavazzo Carnico.

Ditta G. Griffini. — Sì.

Vista la domanda 22 giugno 1900 del cav. Giuseppe Griffini, diretta ad ottenere la concessione di derivare alla stretta di Pinzano tutta l'acqua di magra del Tagliamento, allo scopo di produrre forza motrice;

Ritenuto che la forza dovrà essere utilizzata in Provincia di Udine;

Ritenuto che verrà provveduto efficacemente all'alimentazione della roggia di Dignano nel modo che verrà riconosciuto più opportuno all'uopo dai competenti uffici tecnici;

Ritenuto che la concessione da farsi al cav. Griffini non pregiudicherà in alcun modo quelle richieste dai Consorzi Ledra-Tagliamento e Rojale di Udine;

esprime avviso

che salvi ed impregiudicati gli effetti dei reclami che potessero essere sporti degli interessati in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi *ad opponendum*, la derivazione d'acqua dal Tagliamento chiesta dal cav. Giuseppe Griffini possa, alle suaccennate condizioni, essere accordata.

Da San Pietro al Nat.

La gran festa di domenica p. v.

S. Pietro al Natisone, 5 giugno.

Facendo seguito a quanto vi scrissi ieri l'altro, circa la festa di domenica p. v., posso - per intanto - comunicarvi che nelle ore antimeridiane si farà una generosa distribuzione gratuita di pane ai poveri del Comune: che dopo la cerimonia della inaugurazione del forno e relativi discorsi (ore 11 e mezza) avrà luogo un banchetto popolare *monstre*, al quale gli inscritti sono già più di centocinquanta; che è assicurato l'intervento del R. Prefetto, dell'on. Deputato del *Collegio* e di *molte* altre autorità civili ed ecclesiastiche; che alla sera l'illuminazione del paese sarà fatta in maniera nuova e originale; che alla splendida festa da ballo la quale avrà luogo sulla grandiosa piattaforma, che si sta allestendo sul viale d'Azzida, saranno richiamate in onore le classiche e già celebri *danze slave;* che.... ma il resto a un altro giorno.

Fra i premi della già annunziata gara di Tiro a segno mandamentale, ammiratissimo un orologio d'oro, dono dell'*on. Morpurgo.*

Tutta Cividale domenica si riverserà a S. Pietro: dalla valle dell'Isonzo si attendono numerose comitive: i ciclisti udinesi (*) e goriziani non mancheranno; e anche voi, gentilissimi lettori del *Friuli*, sarete dei nostri.

(*) V. *Cronaca dello Sport.*

Palmanova, 5 giugno.

Suicidio.

Ieri sera, circa le ore 8, certo Massimo Foschiatti, tessitore, si suicidò tagliandosi le vene dei polsi.

Era alcoolizzato e aveva tentato altre due volte di por fine ai suoi giorni.

Lascia sola al mondo la vedova.

NOTE AGRARIE

I SEMINATI ED IL CALDO.

I grandi, insoliti calori di questi giorni, precipitarono la maturazione e danneggiarono i seminati. Dall'Ungheria telegrafano che se non viene presto la pioggia, i raccolti sono seriamente compromessi.

Anche in Italia si odono seri lamenti di siccità e di eccessivi calori. I primi danneggiati sono i foraggi, perchè l'erba brucia sotto la *sferza* del sole.

Pure dalla Germania giungono notizie poco soddisfacenti sull'andamento dei prossimi raccolti.

DAL FRIULI OLTRE JUDRI.

Uno sciopero alla cartiera a Gorizia.

E' scoppiato uno sciopero parziale alla cartiera di Piedimonte presso Gorizia. 150 operai e 200 donne abbandonarono il lavoro, per le vessazioni di due capi sala, e allo scopo di ottenere un aumento di salari.

Gli scioperanti tengono un contegno irreprensibile.

Per quanto il direttore abbia fatto un lieve aumento alle paghe e migliorate alcune condizioni di lavoro, in attesa di maggiori concessioni da Vienna, gli operai persistono nello sciopero.

La polizia e i gendarmi numerosissimi s'aggirano ne' pressi di Piedimonte; non permettono agli operai nemmeno di raggrupparsi fra loro.

Le osterie e i locali pubblici di Piedimonte, per ordine dell'autorità, vennero chiusi alle 8.

Gli scioperanti però sono sempre calmissimi.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 7, S. Norberto.

×

Effemeride storica. — *6 giugno.* — Due anni dopo che Udine si era data ai veneziani (6 giugno 1420) il consiglio decretava che quell'avvenimento *fosse* commemorato in avvenire, con una giostra o bagordo, e di più che quel giorno dovesse ritenersi *festivo*, solennizzandosi in esso, l'obito del beato patriarca Bertrando. Osserva il Joppi (*Statuti del comune* di Udine pag. XIX) che se quel ballo non ricorda oggidì *la dedizione a Venezia, riesce a manifestazione* di *festa* in onore del Santo; e il popolo anzi vi aggiunge che il patriarca stesso abbia ordinato il ballo a perpetuità, a comune sollazzo.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

UDINE

Rendiconto del Ballo popolare "pro Dante,,

Entrata.

Ingressi alle piazze	L.	726.75
Biglietti da ballo	»	532,50
Gruppo mandolinst *Rigo e C.*	»	10,01
Harriston Chiussi G.	»	7.40
Vendita sonetti per cura dei studenti Romano, Marinetto, Cozzi, De Colle	»	21.47
Grammofomo Borghesani e Selz	»	0.60
Roulette Petrozzi, Sironi Zavatti	»	94.47
Introito vendite sedie	»	12 90
Elargizione Leonardo Citta	»	20.00
» F.lli Pecile	»	10.75
Rifusione dal Municipio per l'illuminazione	»	100.—
Totale dell'entrata	L.	1545.85

Uscita.

Orchestra			L.	250.—
Piattaforma:				
nolo	L.	60.—		
trasporto	»	60.—		
mano d'opera	»	7.—		
			»	127.—
Servizio di P. S.			»	17.—
Tasse bolli per licenza			»	7.20
Tasse Uff. Registro e bollo			»	4.20
Spese di servizio piattaforma e ingresso			»	51.50
Illuminazione:				
Volpe-Malignani	L.	75.—		
Polizza Dorta	»	33.50		
Compensi mano d'opera	»	20.—		
			»	128.50
Lavori di falegname per chiusura della piazza, facchinaggi, trasporti, ecc.			»	110.—
Lavori di tappezziere			»	35.—
Addobbi			»	20.—
Stampa e bolli			»	45.—
Fuochi di bengala			»	32.—
Rifusione 1/2 introito gramo-*fono*			»	4.80
Acquisto oggetti per il giuoco della ruota			»	35.75
Mancie e spese varie			»	64.27
Nota fratelli Pecile			»	10.75
Totale dell'uscita			L.	942.97
Totale dell'entrata			»	1545.85
Civanzo			L.	602.88

Una agitazione dei vetturini.

Pubblicammo ieri il manifesto col quale l'on. Giunta comunale, per migliorare il servizio delle vetture.

Alcune di queste disposizioni ha, sembra, assai indignato i vetturini; poichè essi, che si adatterebbero abbastanza volentieri al servizio diurno, non se la sentono assolutamente di assumersi quello notturno, specialmente durante l'inverno.

Per esporre le loro ragioni, una commissione degli interessati si è recata dall'assessore che firmò la deliberazione, il gen. Giacomelli.

Questi, ci si dice, si sarebbe assolutamente rifiutato di revocare il provvedimento, che dovrà andare senz'altro in vigore domani.

Ieri sera si riunirono quasi tutti i vetturini udinesi e deliberarono di agire di comune accordo nella questione odierna e di dichiarare lo sciopero, se per sabato il detto provvedimento non viene rimosso.

Al Congresso delle Camere di commercio. Domani, 7, s'inaugura in Milano il Congresso — cui già accennammo — delle Camere di commercio, indetto coll'intento di costituire una Federazione italiana per la difesa degli interessi comuni.

In rappresentanza di quella di Udine sono partiti il Presidente, on. Morpurgo, e il segretario dott. Gualtiero Valentinis.

Il Congresso si aprirà domani alle 10.

Tutte 74 le Camere comm. del Regno, nonchè 14 di quelle italiane all'*estero* (Alessandria d'Egitto, Bruxelles, Buenos Ayres, Costantinopoli, Londra, Montevideo, Nuova York, Parigi, Rosario S. Fè, S. Francisco di California, Smirne e Tunisi) aderirono. I delegati attesi sono circa 150.

I lavori del Congresso dovrebbero terminare sabato ma pare che si protrarranno fino a domenica.

Venne invitato l'on. Zanardelli interim pel Ministero del commercio, e interverrà probabilmente il sottosegr. di Stato on. Baccelli.

Per chi ha cartelle di Rendita. Il Ministero del tesoro ha disposto che l'11 corrente in tutte le provincie incominci il pagamento della cedola consolidata al 5 per cento e 4 per cento netto al portatore, e mista, con scadenza al 1. giugno 1901.

I nostri onorevoli. Leggiamo negli atti parlamentari che la proposta di legge presentata dall'on. Maggiorino Ferraris, relativa al dazio variabile sul grano, è firmata da una trentina di deputati, fra gli on. De Asarta e Morpurgo.

La processione del "Corpus Domini,,. Oggi, nella Metropolitana, ebbe luogo la solenne processione del *Corpus Domini.* Domenica prossima si ripeterà in tutte le parrocchie della città.

Il beato Bertrando. Oggi, nella Metropolitana, si celebra la festa del beato Bertrando il di cui corpo è posto dietro al coro della chiesa stessa.

Nel pomeriggio poi i bambini, condotti dalle mamme o da altri, si recano a benedire i fiori sulla tomba del Patriarca.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 11 giugno *ore 9 ant.* vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 30 giugno 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Consorzio Roiale di Udine. Gli uffici del Consorzio Roiale di Udine sono stati trasportati in via della Posta N. 18, primo piano.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro, è indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 6 giugno alle ore 8.30 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Inno del Montenegro	Morlacchi
3. Finale II « Ebreo »	Apolloni
4. Valtzer nell'operetta « Il gioiello ritrovato »	Montico
5. Fantasia « Mefistofele »	Boito
6. Sinfonia «Guglielmo Tell»	Rossini
7. Mazurka « Amor di farfalla »	Montico

Malore improvviso. Dal vigile urbano Marchettano venne accompagnato allo Spedale certo Blasetigh Antonio, mendicante di Udine, perchè colto da improvviso malore sotto la loggia municipale alle ore 13 e mezza.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 96 dell'1 giugno 1901 contiene:

Nel giorno 15 giugno 1901, alle ore 9, si procederà, nell'ufficio della Sezione del Genio Militare di Udine a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori di miglioramento nella ex Casa Nascimbeni in Tauriano di Spilimbergo per l'ammontare di lire 14,500.

— Il Prefetto della Provincia di Udine con decreto ha pronunciato ed autorizzato a favore della Società italiana per le strade ferrate meridionali, esercente la Rete Adriatica, l'espropriazione e la immediata occupazione dei beni stabili posti in territorio di Raccolana occorrenti per la costruzione di una galleria artificiale.

— Mor sei Rosa di Tommaso, di Cimolais, per sè e figli minori, accettò l'eredità abbandonata dal di lei marito, Bressa Matteo fu Osvaldo, decesso in Cimolais addì 2 aprile 1901.

Buone usanze.

— Per la Casa di Ricovero in morte di Merlino Lucia: Zoia Giovanni e famiglia lire 1.

Masotti nob. Guglielmo: Zoia Giovanni e famiglia lire 2, Vendramini Raimondo 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Masotti nob. Guglielmo: Luigi fu Antonio Zamparo lire 5, Paolo Gaspardis 1.

De Ponte Oscar: Giuseppe Dal Bianco lire 1.

Merlino Lucia: Giuseppe Dal Bianco lire 1.

Corradini Michele: Giuseppe Zamparo fu dott. Antonio lire 5, Giovanni Zamparo fu dott. A. S. Rigo Leonardo 1.

Fabris Antonio fu G. B.: Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1.

Belgrado-Colombatti nob. Elisa: G. B. D'Orlando di Bertiolo lire 2.

Clementina Leonetti-Volpicelli: G. B. Marioni lire 1.

Anna Rizzi-Ciconi: Mantovani Giovanni lire 1, Roi Daniele 1, Marioni G. B. 1.

CRONACA DELLO SPORT

Gita Ciclistica.

L'*Unione velocipedistica Udinese* ha stabilito una gita sociale con meta a S. Pietro al Natisone, km. 24 circa.

La partenza avrà luogo dalla Sede sociale (Albergo « al Telegrafo ») alle ore 13.30 di domenica prossima.

FRA LIBRI E GIORNALI

"Monelli veneziani,,. Si chiamano *Momi* e *Nane*, e figurano in un libro che si intitola da loro, scritto dal sig. *D. Benassi* e pubblicato dall'editore Sandron di Palermo. Il libro è, naturalmente, pei fanciulli, i quali lo dovranno leggere con molto diletto. Ci sono molte *notizie* su Venezia e molte illustrazioni. Lo stile è facile e piano. Le avventure dei due monelli hanno una soluzione lieta e morale. Il libro educa e diverte.

***

L'espiego — E' una squisita novella di Arnaldo De Mohr, premiata al concorso Siccardi, l'anno passato. Ora l'editore Aliprandi ne pubblica la seconda edizione. Il che dimostra come il libro abbia ottenuto buon successo di lettori e che giustamente si era conquistata la palma del concorso.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'omicidio di Coseano.

Processo indiziario.

Presidente, cav. Panizzoni — Giudici: Sandrini e Cosattini — P. M., cav. Apostoli.

Imputato, Covassi Albino — Difensori avv. on. Girardini e Gonano di S. Daniele.

P. C. avv. Gatti, Levi e Driussi.

Capo-giurati, Pirona dott. Venanzio di Udine.

Udienza ant. del 5 giugno.

Paralovo Vittorio, carabiniere.

Fu in casa del Covassi e assieme a un suo camerata l'arrestò. Il Covassi appena li vide disse che non era stato lui ad uccidere il Di Bidino.

Condotto davanti il cadavere di questo *non* lo guardò neppure, si turbò assai e disse che l'aveva lasciato in quel punto. Disse poi che col Di Bidino ebbe delle questioni per un debito di lire 1.30.

L'imputato smentisce le affermazioni del teste. Questi invece le conferma.

A domanda risponde che un certo Asquini disse che aveva sentito dire che quistionavano per lire 1.30.

Si fanno al teste diverse contestazioni.

A domanda risponde che il padre del Di Bidino si mostrava dispiacente e che nessuno sospettò che sia stato lui l'autore della morte di suo figlio.

Nardini Giuseppe, d'anni 28, carabiniere.

Fu assieme al Paralovo ed essendo restato di piantone al cadavere scoprì la ferita all'addome.

Fu ad arrestare il Covassi *assieme* al Paralovo e depone similmente.

Piccoli Adriano, d'anni 41, assessore comunale di Coseano.

Verso la una fu avvertito dalla levatrice che sulla Viatta era stato trovato un cadavere. Verificato il fatto mandò pel medico e pei carabinieri.

Dice che il morto era un uomo « leggero e vile ».

Il Covassi invece era un giovane di carattere piuttosto violento.

A domanda risponde che il padre del Di Bidino si *mostrava* assai indifferente alla notizia della morte del figlio.

D'Arcano Alessandro, d'anni 32, mugnaio di Ranzicco.

La mattina dopo il fatto giunse il Covassi nel suo molino, e gli disse che si era perduto per la strada. Egli gli raccontò che era stato trovato il Di Bidino morto gelato. Il Covassi fece un atto di sorpresa e disse che aveva visto il Di Bidino a Coseano ed era stato assieme a lui.

Nussi Leopoldo, d'anni 52, imprenditore, da Coseano.

Venne a cognizione del fatto il mattino seguente. Mentre il Covassi era coi carabinieri in Municipio gli disse: Sei stato una figura porca ad ammazzare il povero Giovanni.

Il Covassi negava.

Pinzano Celeste, d'anni 52, da Rodeano basso.

Depone similmente alla levatrice dei Fabbro, che accompagnò col cavallo.

Narduzzi Giuseppina, d'anni 9, figlia dell'oste « della salute ».

Vide nella sua osteria i due di Bidino che bevettero un litro e mezzo. Altro non ricorda.

P. C. — Sarà stato qualcuno a farla dimenticare.

Avv. Gonano — O qualcuno a suggerirla l'altra volta.

In seguito ad insistenti domande da parte del Presidente, la bambina s'impaurisce, si confonde col dire a tutti di sì.

Un incidente.

Avv. Girardini — In tal modo pur io farei dire alla teste quello che voglio.

P. C. — Adesso si ricorderà meglio.

Avv. Girardini — Che, ricordarsi! Le fate dire ciò che volete.

Prego l'ill. Presidente a voler domandare al teste Pellegrini l'ora in cui fu trovato sul ponte del Corno.

Pres. — Ciò è stato detto ieri, ed oggi non intendo ripetere domande inconcludenti.

Avv. Girardini — Non mi resta allora che dire che i testi d'accusa cambiano circostanze da un momento all'altro.

Avv. Levi della P. C. — Già, sono comperati.

Avv. Girardini — Avete speso più di 400 lire per far venire il solo teste Nussi, che non disse niente!

Avv. Levi — Quelli li paga l'Erario

e non la P. C. E poi speriamo li paghi il Covassi.

Avv. Girardini — Starà a vedersi.

Altri testi.

Scarlon Ferdinando, brigadiere dei carabinieri a Fagagna.

Racconta come abbia fatto l'istruttoria del delitto che lo condusse all'arresto del Covassi.

Al teste vengono fatte diverse contestazioni.

Udienza pomeridiana.

Continua l'audizione del teste *Scarlon* al quale la difesa fa diverse contestazioni che suscitano un vivace incidente fra questa e il Presidente.

Avv. Girardini — Non posso permettere che si trasportino in tal modo le cose.

Pres. — Io non trasporto nulla; la si moderi e non gridi!

Avv. Girardini — Mi devo opporre .... perchè m'impone il mio dovere.

Pres. — La prego, non faccia confusione.

Avv. Girardini — Non sono io che faccio confusione, anzi mi appello alla lealtà del procuratore generale cav. Apostoli; dica egli se non ho detto la verità.

Pres. — Non intendo che si appelli ad alcuno.... sarà stato un equivoco che del resto non ha alcuna importanza per la causa!

Avv. Girardini — Ne ha moltissima signor Presidente. Spiega un istinto dei testi d'accusa e dimostra che ha ragione qualche volta anche la difesa.

Calmato l'incidente si riprende l'audizione dei testi.

Piccoli Bonifacio da Coseano. Vide i Di Bidino padre e figlio nell'osteria «alla salute» assieme al Covassi. Depone su circostanze già note.

Battistoni Angelo, Battistoni Lorenzo e *Della Vedova Pietro* videro il Covassi la mattina dopo il delitto. Non era turbato.

Micheluiti Giovanni — La mattina del 20 gennaio vide sulla Viatta il corpo di un uomo disteso. Lo ritenne un ubbriaco e lo lasciò stare.

D'Angelo Fiorendo, guardia campestre.

Presso l'osteria di Micheluiti Lino riconobbe la voce di un fratello Covassi. Non sa specificare quale. Quella sera era una notte oscura.

D'Angelo Emilio, d'anni 27 — Incontrò alle otto di sera il Covassi Albino fra il ponte del Ledra e del Corno. La notte era oscura, egli lo riconobbe dalle scarpe e dal portamento.

Mattiussi Virgilio, sindaco di Coseano.

Era presente all'interrogatorio del Covassi fatto dal Brigadiere in Municipio. Il Covassi si mostrava agitato e confuso.

Dice che l'opinione pubblica lo ritiene autore del delitto e non sospetta su alcun altro.

Si fanno al teste diverse domande sulla topografia del luogo.

I giurati sopraluogo.

L'avv. *Girardini* fa istanza alla Corte che i Giurati si rechino sopraluogo.

La Corte si associa.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 6 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	6/6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.6	751.3	751.6	751.7
Umido relativo	63	51	61	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	S.N.E	calma	calm.E
Term. centigr.	20.5	25.8	22.4	20.2

5 Temperatura	massima	25.8
	minima	16.7
	minima all'aperto	14.9
6 Temperatura	minima	16.8
	minima all'aperto	15.6

Tempo probabile

Venti prevalentemente del quarto quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante adriatico; tempo generalmente buono altrove, ma con temporali sparsi.

Notizie e dispacci DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 5 giugno — Pres. *Villa*).

Lo stato civile della principessina Jolanda.

Il Presidente annuncia che l'ufficio di presidenza della Camera ha partecipato alla celebrazione dell'atto di stato civile della principessina Jolanda. Riferisce il compiacimento del Re.

Interrogazioni.

Chiesa interroga sull'espulsione di un operaio ritenuto anarchico.

Ronchetti, giustifica la P. S.

Discussione alquanto vivace.

Bilancio della pubblica istruzione.

Si riprende quindi il bilancio della pubblica istruzione. Parlano *Squitti, Tioci, Tizzoni, Cabrini, Bovio, Guido Baccelli*, che difende, contro *Bovio*, l'esame di Stato, pel *Ius exercendi* non pel *Ius docendi...*

Rispondono a tutti il ministro *Nasi* e il relatore *Donati*.

La seduta termina alle 19.10.

Senato del Regno.

(Seduta del 5 giugno — Pres. *Saracco*.)

Si discute il progetto di legge sugli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza. Parlano *Codronchi, Astengo* e *Paternò*, approvando in massima. Dopo un discorso di *Giolitti*, vengono approvati tutti gli articoli del progetto di legge.

NOTIZIE DI CORTE

La data del battesimo religioso — 200 mila lire per i fanciulli tubercolosi.

Roma 5 — Il battesimo religioso della principessa Jolanda venne a Corte stabilito per l'11 luglio con l'intervento di tutti i principi della Casa di Savoia.

*

Alla odierna cerimonia al Quirinale il Re dichiarò al sindaco Colonna e gli assessori che destina 200 mila lire per il Municipio di Roma onde fondare un ospizio pei fanciulli tubercolosi.

Una dimostrazione al Quirinale.

Roma 5 — Sulla sera circa diecimila persone attendevano in piazza del Quirinale la mandolinata organizzata in onore dei reali.

Sopraggiunto un temporale, la mandolinata si dovette rimandare.

La folla acclamò il Sovrano che si affacciò due volte al balcone del Quirinale, salutando. Il Re vestiva in borghese.

La dimostrazione fu imponentissima.

L'on. Sacchi ministro d'agricoltura?

Roma 5 — Si assicura che Zanardelli offrirà all'on. Sacchi il portafoglio dell'Agricoltura.

La notizia però merita conferma.

Contro lo sfruttamento dell'infanzia, Una nobile iniziativa.

Roma 5 — Firmato da trenta deputati fu presentato un ordine del giorno sul bilancio degli esteri invitante il Governo ad impedire la tratta dei fanciulli italiani nelle fabbriche e vetrerie in Francia.

I beneficati dall'amnistia.

Per ciò che riguarda i condannati politici, l'amnistia riguarda coloro che furono implicati nei moti del 1898 — sia quelli che escono dal carcere, sia coloro che essendo latitanti, possono rientrare in patria. Sono circa 30. Fra essi, Amilcare Cipriani e — secondo i giornali romani — Guido Podrecca (?).

Coll'amnistia vengono a cessare — per quanti ebbero parte ai moti del 1898 — le conseguenze della condanna riportata, come il pagamento delle spese processuali, le tasse di sentenza e l'interdizione dei pubblici uffici, perciò la privazione dei diritti elettorali, la vigilanza speciale della pubblica sicurezza. Di questi benefizi fruiscono circa settecento persone delle quali trecento condannate dai Tribunali ordinari e quattrocento da quelli militari.

Pei fatti di Minervino Murge, giudicati dai tribunali ordinari, rimangono ancora in carcere alcuni che vennero condannati per omicidio o per lesioni personali esclusi dalla presente amnistia.

*

Il Tribunale di guerra di Firenze, ai 25 luglio del 1898, condannava Amilcare Cipriani a 2 anni di reclusione ed a 2 di sorveglianza per istigazione a delinquere, fatta in una conferenza pubblica tenuta a Santa Sofia, in Toscana, il primo marzo 1897; condannava pure Ettore Galeotti a 5 anni di reclusione e 3 di sorveglianza per associazione a delinquere, facendo esso parte di un gruppo anarchico dello stesso paese.

Essi sono tutti e due latitanti e godranno il beneficio dell'amnistia.

Il famoso complotto anarchico

Un documento importante.

Vicenza 5 — L'anarchico Giovanni Pozzan che, dopo d'aver tentato di suicidarsi, svelò a Schio l'esistenza di un vasto complotto ordito in Isvizzera, di cui dovevano essere vittime l'Imperatore di Germania, lo Czar di Russia, la Regina d'Italia, il Presidente della Repubblica francese, il Presidente della Confederazione svizzera, e, pare, il Duca degli Abruzzi, sotto buona scorta fu trasportato dall'Ospedale di Schio alla infermeria delle carceri di Vicenza.

E' stremato di forze per la quantità di sangue perduto, ma la ferita è rimarginata completamente.

Continua a confermare con grande serenità imperturbabile le notizie già date nei primi interrogatori sull'esistenza di questo complotto.

Particolare nuovo: risulta che in tasca del Pozzan si trovò una lettera di un anarchico, stesa dal medesimo Pozzan, in cui il compagnone dava istruzioni minute per l'esecuzione del reo complotto.

La luce dunque non è ancor fatta. Le autorità sono più che mai perplesse ed indecise.

Le indagini quindi continuano.

NOTIZIE ESTERE

NEL TRANSVAAL

ANCORA UN SUCCESSO DEI BOERI.

Londra 5 — Il *Daily Mail* riceve da Johannesburg i seguenti particolari sulla battaglia di Wlakfontein:

I boeri apersero il fuoco dappresso, porchè la giornata piovosa li nascose.

Cinquanta uomini caddero alle prime salve: la *Yeomanry* prese posizione e combattè finchè fu decimata.

Quando i cannoni furono al punto di cadere nelle mani del nemico, gli artiglieri *uccisero i cavalli*.

Le perdite della *Yeomanry* sono di 800 uomini: il battaglione *Derbyshire* ebbe 82 tra uccisi e feriti sopra 100 combattenti.

La presa di Jamestown impressiona grandemente.

LE TRIBOLAZIONI DELLA SPAGNA. Scioperi e disordini.

Madrid 5 — Gli operai delle ferrovie si sono posti in sciopero a Vigo.

L'agitazione aumenta a Barcellona e la tranquillità continua a La Corogna, ma vi persiste il malcontento.

Si teme lo sciopero generale.

La Camera trasmise al Governo una lista di 164 elezioni contestate.

ECHI CINESI.

Lo spendido elogio di Waldersee alle truppe italiane. — Incendio della città proibita.

Roma 5 — Si ha da Schanghai che il maresciallo Waldersee, comandante le truppe alleate in Cina, al momento di congedarsi dal corpo di spedizione italiano, disse al colonnello comandante Garioni:

«Colonnello, dovete essere ben fiero di avere ai vostri ordini dei soldati che diedero in Cina prove di tanto valore e di tanta saggezza».

*

Si ha da Pechino che un grande incendio è scoppiato nella città proibita.

Le truppe giapponesi e degli Stati Uniti sbarrarono il quartiere incendiato. Mancano i particolari.

Sette italiani asfissiati.

Berlino 5 — A Breslavia, a cagione di una fuga di gas, sette italiani rimasero asfissiati; tre sono già morti e gli altri sono ancora in gravissimo pericolo.

La disgrazia avvenne nel negozio di certo Antonio Zazzi, che è fra i morti.

Il mercato delle frutta.

Udine 6 giugno 1901

Ciliege	al quintale da lire 12.— a	20.—
Piselli	" " " " 15.— a	30.—
Asparagi	" " " " 15.— a	20.—
Fragole	" " " " 140.— a	—

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 giugno 1901.

Rendita.	gio. 5	gio. 6
Italia 5 % contanti	102.55	102.56
" 5 % fine mese	102.75	102.75
" 4 ½ "	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	71.56	71.65
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
" 3 % Italiane	312.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	859.—	860.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S.Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	730.—	730.—
" Ferr. Medit.	540.—	530.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.25	105.25
Germania "	129.60	129.60
Londra "	26.50	26.52
Austria - Corone "	110.20	110.25
Napoleoni "	21.04	21.04
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	97.85	97.82
Cambio ufficiale	105.27	105.26

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco